



Foto LaPresse



no i 131 caccia F35 o le due portaerei?

«Le due portaerei le abbiamo e non le possiamo affondare...Gli aerei di nuovissima generazione devono essere assolutamente ridotti nel numero, mentre occorre salvaguardare il rinnovamento e l'ammodernamento sia dei sistemi d'arma terrestri sia dello strumento di trasporto aereo strategico per alimentare e sostenere le unità schierate nelle aree di rilevanza strategica per il mantenimento della pace nel mondo».

Perché è di valenza strategica il sostegno alle nostre missioni all'estero?

«Nonostante viva sempre la speranza che non ci sia più bisogno di intervenire per ristabilire la pace, è indubbio che le attuali tensioni internazionali impongono la necessità di una presenza militare di consistente entità, sempre nell'ambito dei principi

I caccia e le portaerei

«Le due nuove portaerei ci sono e non si possono affondare ma sugli aerei di nuovissima generazione bisogna tagliare»

della Carta delle Nazioni Unite. Questo potrebbe comportare impegni di carattere militare con conseguenze onerose sul piano finanziario, sia per la costituzione di indispensabili organismi di comando - oggi particolarmente costosi per i fondamentali aspetti di carattere tecnologico - sia per ciò che concerne l'entità delle forze, specialmente terrestri, supportate da componenti aereo-navali. Ciò che invece dovrebbe essere evitato, è cadere nella tentazione di dar corpo ad alcune velleità nate nell'ambito della Nato e non disdegnate da alcuni membri dell'Ue».

Qual è questa onerosa velleità?

«Onerosa e pericolosa. Mi riferisco allo Scudo antimissile, fortemente sollecitato da elementi dell'attuale Amministrazione americana. Questo progetto, oltre a minare i rapporti con la Russia, al momento positivi, comporterebbe uno sforzo finanziario molto impegnativo che provocherebbe non soltanto un deterioramento nei rapporti con Mosca, ma provocherebbe una pericolosa distrazione di risorse dallo strumento militare tradizionale».

In conclusione: qual è per lei il concetto chiave su cui fondare un nuovo modello di Difesa?

«Quello della cooperazione integrata, che veda tutti gli Stati disponibili a cooperare per realizzare la comune difesa contro le possibili minacce, come il terrorismo cibernetico, il narcotraffico internazionale, la pirateria e gli attacchi terroristici alle fonti energetiche».

Corre la spesa militare soprattutto in Cina L'America resta in testa

La corsa al riarmo di Pechino in dieci anni è pari al 189%
Sale la spesa di altre potenze emergenti: Brasile e Sudafrica
Ma al primo posto in questa graduatoria restano gli Usa

Il dossier

U.D.G.
Roma

Uno sguardo sul mondo «militarizzato». Le spese militari nel 2010: è il rapporto più aggiornato, realizzato dall'Archivio Disarmo. La spesa militare mondiale per l'anno 2010 è risultata pari a **1.630** miliardi di dollari: ciò rappresenta un incremento dell'**1.3%** in termini reali rispetto all'anno 2009 e un incremento del **50%** rispetto al 2001. La spesa militare globale costituisce il **2.6%** del Pil mondiale, il che equivale a **236** dollari pro capite. Tale crescita è dovuta, quasi interamente, agli Stati Uniti: infatti, la spesa militare nel resto del mondo è aumentata solo dello **0.1%**. Inoltre nel periodo 2001-2010 la spesa militare americana è cresciuta dell'**81%**, mentre quella del resto del mondo è aumentata del **32%**. Tuttavia il trend della spesa militare varia considerevolmente da regione a regione: nel 2010, aumenti significativi si sono registrati in Sud America (**5.8%**) e in Africa (**5.2%**), mentre in Nord America (**2.8%**), in Medio Oriente (**2.5%**) e in Asia e Oceania (**1.4%**) gli aumenti sono stati inferiori rispetto agli anni precedenti. In Europa invece (per la prima volta dal 1998) si è registrato un calo (pari al **2,8%**) della spesa militare.

In molti casi la diminuzione, o l'aumento più lento, della spesa militare rappresenta una reazione alla crisi economica mondiale che ha avuto inizio nel 2008. Tra i Paesi che hanno incrementato maggiormente le spese militari c'è la Cina. Ufficialmente la Cina presenta un budget per la difesa pari a **78** miliardi di dollari: tuttavia il Sipri valuta che la spesa militare totale cinese, per l'anno 2010, ammonta a circa **119** miliardi di dollari con un incremento del **3.8%** in termini reali rispetto all'anno precedente. Tale percentuale, essendo inferiore al tasso di crescita medio annuo (pari al

12%) calcolato per il periodo 2001-2010, rappresenta un rallentamento nella crescita della spesa militare e riflette la minore crescita economica dell'anno 2009 causata dalla recessione mondiale. Tra gli anni 2001 e 2010 la spesa militare cinese è aumentata del 189% in termini reali e tale rapida crescita rinvia all'altrettanto rapida crescita economica che il Paese ha registrato negli ultimi anni e che lo ha condotto al secondo posto tra le economie mondiali.

Altro Paese in crescita quanto a spese militari è il Brasile. Nel 2010 la spesa militare del Brasile ammonta a **33.5** miliardi di dollari, il **9.3%** in più, in termini reali, rispetto all'anno 2009. Tra il 2001 e il 2009 la spesa militare è cresciuta del **30%**, con una media annuale del **2.9%**. Significativo, in un quadro geopolitico, è anche il dato del Sudafrica. Il livello della spesa militare del Sudafrica risulta essere il più alto di tutta l'Africa sub-sahariana. Nel 2010, la spesa militare sudafricana ammonta a circa **4.5** miliardi di dollari, pari all'**1.2%** del Pil del Paese; rispetto al 2009 c'è stata una diminuzione del **20%**, ma rispetto al 2001 c'è stato un aumento del **22%**. Quanto alla Russia, la sua spesa militare, per l'anno 2010, è stata di **58.7** miliardi di dollari; si tratta dell'**1.4%** in meno rispetto al 2009, ma dell'**82%** in più rispetto al 2001.

Al primo posto del podio militarizzato restano gli Usa. Il tasso di crescita della spesa militare degli Usa ha subito un rallentamento nel corso dell'anno 2010: rispetto al decennio precedente, infatti, in cui si è registrato un tasso medio di crescita pari al **7.4%**, nel 2010 la spesa militare è aumentata, solo, del **2.8%**. Tuttavia gli Stati Uniti, con una spesa militare pari a **689** miliardi di dollari, confermano il loro primato nel settore, che non sembra in discussione neanche alla luce del piano di riduzione del budget del Pentagono annunciato nei giorni da Barack Obama.

Chi è

**Militare prestato alla politica
Da Beirut a Montecitorio**



FRANCO ANGIONI
GENERALE DI CORPO D'ARMATA
79 ANNI

Generale nell'82 durante la Prima Guerra in Libano, dopo il massacro di Sabra e Shatila a Beirut ha guidato il contingente italiano (Italcon) per la missione Libano 2. Deputato dei Democratici di Sinistra fino al 2006, membro dell'assemblea Nato.